ANNO XXI — Giovedì, 26 Novembre 1868 — N. 328.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia.	L. 22	L. 12	L. 5 50
Svizzera e Roma.	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania.	» 48	» 25	» 13 »
Inghiltesra, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . .	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, *Delisy Davies et Com.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Firenze, 25 novembre

UN PROGRAMMA D'OPPOSIZIONE
II.

L'on. Ara stesso sarebbe sorpreso se qualcuno credesse davvero che l'opposizione sistematica, inflessibile, quotidiana, provenga da una quistione di economia e di riforme. Questa quistione è la bandiera che copre la merce di contrabbando, che copre i risentimenti del passato e gl' impegni politici del presente.

Se ne vuole una prova? Ce la porge l'on. Ara.

Egli infatti parla delle riforme ed economie come un uomo, il quale è troppo fino ed avveduto, per non capire ch'esse sole non avrebbero potuto nè potrebbero condurre all'equilibrio della finanza.

Quali sono le economie e riforme che domanda?

Che si vendano quei palazzi demaniali di Torino, Milano, Palermo, Modena, Napoli ed altre città, che sono vuoti ovvero non fruttano. Sarà un'entrata straordinaria di qualche milione.

Che si abbia una sola Corte di cassazione e si riducano le Corti d'appello. Ci consentirà l'on. Ara di credere che sia un po' arrischiato il risolvere con una parola la grande quistione delle Corti di cassazione. Vi ha dei partigiani istrutti, dotti, esperti, dei Tribunali di terza istanza, la cui voce ci pare debba essere ascoltata, per lo meno, quanto la sua. Ma noi ammettiamo che il sistema della Cassazione vinca, che una sola Corte si abbia e che le Corti d'appello vengano ridotte a minor numero. Uno schema di legge già si propone di provvedervi; il richiamo dell' on. Ara è giunto troppo tardi.

Che si riduca pure il numero delle Università governative. Fu pure già annunziato. Ma quali si hanno a ridurre?

Che lo Stato non puntelli le Società di strade ferrate, che non hanno speranze di un avvenire migliore. È giusto; ma quali sono queste Società? Chi le difende? Senza l'appoggio della sinistra sarebbe stata votata la convenzione delle strade ferrate calabro-sicule? E gli avvocati delle varie Società da qual parte siedono della Camera? Sono tutti a destra? Sono pochi giorni che noi accusavamo il ministero di debolezza verso le Società di strade ferrate. Noi non pretendiamo ora di giudicar le nuove convenzioni; non ne conosciamo il testo, nè oseremmo esporre un giudizio sui panegirici fattine da alcuni giornali. Se le convenzioni fossero come da questi venne detto, a'panegirici noi non potremmo associare la nostra voce. Ma lasciamo intatta questa quistione.

Quali sono le Società che non hanno speranza di un avvenire migliore? Quella di Savona? La *Permanente* deve desiderare la costruzione della linea. Le meridionali? Hanno forza bastevole per reggere, e crediamo che, con qualche sacrificio, possano, come debbono, adempiere tutti i loro impegni. Che resta? La Società delle romane. Giova più al governo il pronunciarne la decadenza o lasciare che si salvino come possono? Qual è il governo che ha profferita la decadenza d' una Società, la cui rete è pressochè compiuta? Come potrebbe profferirla? I creditori possono farne dichiarare il fallimento, non la decadenza; questa d' altronde è quistione ardua, che potrebbe dar molto lavoro agli avvocati, ma non prometterebbe di essere risolta con vantaggio dell' erario. Ciò che si deve pretendere, ora sopratutto che il credito risorge, si è che le Società adempiano i loro oneri e provvedano all'esecuzione delle convenzioni. Più che da qualche meschina economia passeggiera, noi attendiamo il rifiorir dell'erario e la diminuzione del carico delle guarentigie dal compimento delle varie reti e dall' attività de' trasporti, la quale non si sviluppa finchè le linee principali non siano terminate e non si rannodino con linee di diramazioni, e le varie provincie dello Stato non possano tutte goder dei beneficii delle strade ferrate, come tutte ne sopportano i carichi.

L' on. Ara vuole inoltre che cessino i commissariati governativi per le Società dello Stato.

Che i commissariati adempiano sempre esattamente l' ufficio loro, è contestabile; ma che ben ordinati giovino, niuno può contestare. In Inghilterra si comincia a comprenderne l'utilità, e già si istituiscono per le strade ferrate. Che ne dice l'onorevole Ara? E poi è lo Stato che li paga? Non ne è rimborsato? Il bilancio non ci entra che per mera formalità. Ma a che insistere su di una quistione che ad ogni discussione del bilancio viene rimessa in campo, e poscia abbandonata da quelli stessi che l'hanno sbadatamente sollevata?

Non più avveduto è stato l'on. Ara nel favellar di monopolii governativi. Le frasi sue sono così contorte, il concetto che ne scaturisce così confuso, che noi non vi ci raccapezziamo. Esso avrebbe ragione di gridare contro il governo, il quale, sebbene non complice nei grandiosissimi guadagni dei banchieri, tuttavia assumesse pei monopolii concessi, la responsabilità di disonesti lucri fatti in pochissimo tempo a danno dei contribuenti e della pubblica morale; ma per iscagliare un' accusa sì grave era indispensabile di addurre dei fatti e fatti certi e palpabili. Noi ignoriamo a quali monopolii l' on. Ara ha voluto alludere, nè sappiamo con chi nè per mezzo di chi si compiano le operazioni del Tesoro; ma di monopolii concessi non ne conosciamo che uno, quello de' tabacchi. L'on. Ara non ignora quali siano le nostre idee rispetto alla Regìa cointeressata, ed all' emissione delle obbligazioni; però ci guarderemmo bene dall'asserire che siansi fatti grandiosissimi guadagni e lucri disonesti, per la buona ragione che non ne abbiamo prove di sorta. Siffatte accuse si videro scagliare contro tutti i governi, e valgono soltanto a persuadere come da certe operazioni i governi liberi debbano astenersi, quando pur non le credano nocive all'erario, od anco le credano giovevoli, solo per le induzioni morali e politiche che i partiti ne traggono.

Fatta la sintesi di tutte le opinioni esposte dall'on. Ara, che cosa resta? Resta un'antipatia alla destra, restano gl'impegni assunti colla sinistra; nient' altro; chè le riforme domandate, parte si stanno discutendo, parte sono preparate e le economie non sono lievi.

Noi intendiamo un' opposizione fondata su politiche divergenze, che tutti possano comprendere, non un'opposizione che è costretta di accattar ragioni in fatti supposti od in dissidi apparenti.

L'on. Ferraris, spaziando nel vasto campo della politica, ha avuta la franchezza di esporre il perchè dell'opposizione. Egli dichiara che i deputati piemontesi non potevano più stare cogli uomini della Convenzione di settembre; ma con chi si posero? Con quelli che l' avevano respinta? La maggioranza della sinistra, cominciando dall'on. Rattazzi, ci pare le fosse favorevole anzichè contraria; e se si esamina lo scrutinio del 19 novembre 1864, si trova che, a formare la maggioranza dei voti, contribuì possentemente la sinistra, a cui la *Permanente* si è unita.

Se le funeste rimembranze de' casi di settembre si ridestano ad ogn'istante, se quei casi si giudicano ora colle stesse ardenti passioni sollevate quando si compierono, non solo sarebbe un'illusione il credere ad una pacificazione degli animi, ma sarebbe vano lo sperare di poter riuscire alla formazione dei partiti parlamentari distinti da programmi ben determinati. E veramente, se invece di volgerci indietro, guardiamo innanzi di noi, se consideriamo la quistione di Roma ed i mezzi più acconci a risolverla, quali sono le discrepanze tra l'on. Ferraris e la parte più numerosa della destra?

L'on. Ferraris scrive per sè e pei suoi amici politici:

> Noi non pretendiamo che Roma si consegua ad ogni costo ed immediatamente; ma abbiamo sempre voluto, ed ancora attualmente vogliamo che, neppure d'una parola s'indietreggi nella via che vi ci deve condurre. Ogni sospetto contrario ci conturba; non pretendiamo si facciano improntitudini, vogliamo che la grande impresa debba compiersi nelle vie diritte; ma applaudiamo a coloro che partecipano a questo concetto, guardiamo con diffidenza coloro che se ne allontanano per tiepidezza.

Ottimamente! Può pretendere l'on. Ferraris che questo sia il suo programma esclusivo? Ma questo è il programma della maggioranza, è il programma che, seguito fedelmente, non ci avrebbe condotti a Mentana, non avrebbe richiamato i francesi a Roma, non avrebbe fatto ieri erigere in Roma il patibolo ed avrebbe fatto sì che la rivoluzione spagnuola desse l'ultimo tracollo al dominio temporale. Può darsi che nella destra ci abbia chi sia disposto a rinunciare a Roma, ma è certo che a sinistra ci hanno molti che non vogliono andar a Roma per la via additata dall'on. Ferraris e prima di lui dall'intero partito liberale. Bisogna adunque separarsi dall'estrema destra, assai piccola, che vorrebbe lasciar Roma al Papa e dalla sinistra, che, salvo poche eccezioni, vorrebbe andarci colla violenza.

E quando ciò non si voglia fare, si è costretti di fare ricorso a distinzioni imaginarie, a creare un partito italiano solo di nome, senza riflettere che chi scopre questo partito, preventivamente assolve chi dà a lui del municipale. Palleggiarsi le accuse in questa guisa è cosa tanto puerile quanto disgustosa. Ci pare che sarebbe ormai tempo di considerare la politica da una regione più elevata, ed assorgere a'principi, e stabilire de' programmi i quali contengano una risposta chiara e non confusa ed anfibologica a tutte le grandi quistioni di governo e di amministrazione. Ma per ciò fare, fa di mestieri un accurato esame di coscienza ed il proposito di voler costituire i partiti secondo le affinità politiche e non secondo risentimenti e prevenzioni.

Altrimenti si sarà condannati ad essere continuamente spettatori di un dramma politico, nel quale deputati conservatori, come gli on. Ara e Ferraris, fanno all'amore cogli avversari delle loro idee e compiono un connubio da cui è esclusa l'armonia degli intenti, producendo negli animi l'incertezza ed in una grande parte d'Italia quella diffidenza, di cui s'irritano, ma che non riesciranno a dissipare, finchè non scelgano un'altra via.

Non siamo per nulla dolenti ai avere due giorni sono espressa la lusinga che il governo di Roma fosse meno cattivo di quello che infatti si mostrò colla esecuzione capitale onde venne ieri mattina funestata quella città. Il disinganno non siamo noi soli a provarlo, nè a provarlo più duramente. All'*Armonia*, e sino ad un certo punto allo *Stendardo Cattolico*, possiamo mandare le nostre condoglianze. Peggio però per quel governo se non ha saputo giungere nemmeno a quell'altezza relativa di civiltà dove noi troppo indulgenti lo avevamo collocato. L' esecuzione dei due muratori sarà, non ne dubitiamo, per la Corte di Roma peggio che un delitto, sarà uno sproposito e questi immanchevolmente si pagano dai governi.

Perchè ora giova notare quanto l'atto sia stato improvvido ancor più che odioso e come per le circostanze speciali che lo accompagnano rivesta un carattere di sfida a tutta quanta l'opinione pubblica europea.

Monti e Tognetti erano stati condannati a morte dai tribunali. Se le nostre informazioni sono esatte, in queste tristi circostanze, la sentenza fatale viene sottoposta al pontefice, il quale, se vuole che sia eseguita, si limita a respingerla alla segreteria di Stato la quale dà le opportune disposizioni per l'esecuzione; se la vuole commutata, altro non fa che trattenerla a sè per quaranta giorni, trascorsi i quali, il tribunale che l'ha profferita si raccoglie di nuovo e stabilisce pel colpevole, che non ha veduto salire il patibolo, la pena che vien subito dopo in grado a quella di morte.

Noi abbiamo detto che l'opinione pubblica, la quale ha già combattuta non senza risultato, la legittimità della pena di morte e la dimostrò iniqua assolutamente per i reati politici, avrebbe dovuto imporre, specialmente a chi s'intitola vicario di Colui che perdona, una mite indulgenza per quei due sventurati, che tutt'al più furono strumenti di un iniquo disegno, ma erano ben lontani d'avere in questo fatto la responsabilità di coloro che li avevano adoperati. Ma non vogliamo far quistione di ciò. Se il governo di Roma aveva un'intima e profonda certezza che alla loro colpa fosse degnamente commisurata la pena di morte, non aveva che una via dinnanzi a sè: farla eseguire immediatamente. Avrebbe potuto addurre a sua giustificazione l'esempio di alcuni feniani giustiziati in Inghilterra; ma qualunque accusa che del resto gli si avrebbe potuto fare, sarebbe stata in certo modo mitigata da quella risolutezza che avrebbe mostrata. Un errore commesso, ma quando lo si vede commesso con una profonda e sicura convinzione che sia la verità, ha in se stesso l'argomento più valido della sua scusa.

Che cosa ha fatto invece la Corte di Roma? Essa lasciò trascorrere quasi tutti i quaranta giorni, perchè ieri mercoledì contava per il 37mo dopo pronunciata la sentenza d'appello. Era dunque naturale che quanto più si avvicinasse il termine fatale in cui la clemenza si sostituisce quasi *de jure* nelle condanne capitali, l'animo dei condannati si aprisse alla speranza, era naturale che tutti quanti si interessano a bandire dalla vita sociale questi spettacoli tremendi si affannassero con maggior fiducia ad impedire l'esecuzione. E sappiamo infatti che molti rappresentanti di potenze estere e più di tutti il rappresentante della Francia si affaticarono a tutto potere perchè quella sentenza, dell'opportunità della quale il governo romano stesso non si mostrava pienamente convinto dal momento che immediatamente non avevala eseguita, fosse commutata.

Ebbene, nulla, nulla affatto di questo.

Dopo un'agonia di trentasette giorni, la sovrana clemenza che impera a Roma manda al patibolo quei disgraziati. Fu dubbiosa per sì lungo tratto di tempo se alla colpa fosse adeguata ed opportuna la pena; ma i dubbii furono sciolti da un lungo e freddo ragionamento, il quale conchiuse col dire: in ogni modo è meglio che muoiano. Il cuore di que' prelati non ebbe in tutto questo tempo un prepotente palpito di carità, per trascinarli in una opposta conchiusione e proclamare che, dal momento che qualche dubbio era sorto, meglio era che vivessero. Le istanze dei governi civili furono respinte, ed un maggiore imperio esercitarono le truci pretensioni dei pretoriani che gridarono: — *crucifige, crucifige.* — Ed è così che a Roma si crede di poter persuadere l'Europa ed il mondo che quel governo meriti di essere mantenuto?

IL DISAVANZO DEL 1869

L'on. ministro della finanza ha presentato, nella tornata di ieri, alla Camera un'appendice ai bilanci del 1869. Essa introduce notevoli modificazioni, ed aggrava il disavanzo oltre la somma anteriormente preveduta dall'on. ministro.

Secondo l'appendice, il disavanzo sarebbe di L. 81,776,585 29, di cui L. 77,394,442 56 nella parte ordinaria e L. 4,382,142 73 nella straordinaria.

Fosse pur vero che il disavanzo si tenesse in codesti limiti, chè, sebbene ancor grave, tuttavia presenterebbe un miglioramento notevole. Ma sottoposti i bilanci a coscienziosa analisi, e calcolate le spese che si potrebbero prevedere e non si preveggono, si dovrà probabilmente aggiungere una somma non lieve. Il disavano del 1868 fu preveduto in 218 milioni, fu stabilito di 228 milioni ed oltrepasserà i 240. Però conviene attendere di calcolare il disavanzo presunto del 69, che l' appendice sia pubblicata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 24 *novembre*. — Le mie previsioni sulla Società dei *Reduci*, incominciano a passare nel dominio dei fatti. L' impiantare a Milano delle Società politiche collo spirito di sètta è cosa fuori di strada, molto più che la politica è venuta oramai in uggia a tutti e il misterioso cospirare dei tempi d'oppressione, ora non ha più ragione alcuna di rinnovarsi, potendo ognuno, come gli aggrada dire liberamente le proprie opinioni con una ibertà maggiore della stessa Svizzera.

Ed è perciò che le cariatidi dell'*Unità Italiana* sono ancora le stesse di dieci anni fa, e passeranno tali frammezzo allo scorrere degli anni, perchè il misticismo di Mazzini ha fatto il suo tempo e ora, dalle menti, vogliensi vedere dei concetti attuabili, buoni e di vantaggio, senza correre il rischio di buttare il paese in preda a nuovi sconvolgimenti, dannosissimi all'interno e che ci coprirebbero di ridicolo all'estero.

Ma tornando ai *Reduci*, mi si dice che sono in decrescenza per una tassa d'*ammissione* che mandò a picco o quasi, e che si pensò, ora, di riscuoterla a rate di cent. 50, oltre ben inteso il contributo mensile, che credo ammonti a una o due lire.

Dopo tali meschinissime cifre, sarebbe ora lecita la domanda agli apostoli mazziniani se sono contenti del loro proselitismo, della fiducia che raccolgono e dell'abnegazione delle proprie pecorelle?

Da fedele narratore delle cose nostre, mi credo in obbligo di dirvi l' impressione prodotta nei diversi partiti, dalle lettere indirizzate da Garibaldi alla Spagna. E mi sbrigo in due parole.

Nei pochi credenti del profeta di Lugano fecero fiasco completo. Sempre lo stesso! si sentivano a dire proprio quelli dalle lunghe barbe; sempre gli stessi errori! La dittatura di due anni in Ispagna è la ripetizione di quella di Sicilia e intanto i *monarchici* trionfano; perchè l'assolutismo dittatorio fa desiderare il costituzionalismo.

Nei garibaldini pare non abbiano incontrato di molto, perchè passarono quasi inosservate e senza chiasso di gran cassa.

A quest' ora forse saprete che la nomina del comandante la divisione della nostra città cadde sopra il generale Ricotti e non sopra il Pianell, come desideravasi da alcuni e come forse erasi detto.

Aspetto che questa notizia si confermi per dirvi l'impressione che farà nella nostra città.

Sembra che si incomincino i primi fuochi per la questione di aggregare alla città il comune dei Corpi Santi. Sarà una battaglia accanitissima; ma essendo gravissime le ragioni che si accamperanno da una e dall'altra parte, così permettetemi che assuma fondata cognizione delle cose prima di farvene la doveta relazione.

Intanto vi so dire che alla Giunta dimissionaria di quel comune, compresovi il sindaco, non si diede, nè dentro nè fuori della città, gran peso. So che gli elettori pensano a scegliere altri amministratori senza darsi gran pena per la partenza degli altri. E così doveva farsi.

Stanotte fummo visitati da una copiosa nevicata, alla quale succedette una perenne pioggia per tutto il giorno. Il freddo e l'incostanza del tempo fecero ritornare in città, nei presenti giorni, la maggior parte di quella facoltosa cittadinanza che se ne stava alla campagna.

Abbiamo assoluto difetto di novità teatrali, perciò non ve ne parlo. Al Fossati l' *Ersilia* del sig. Sertorio ottenne applausi e chiamate all' autore. Non mi congratulo col sig. Sertorio perchè è d'una scuola che non mi piace e che in arte non va. Desidererei cambiasse strada, molto più che ha dato qualche saggio d'attitudine e d'ingegno.

DEMANIO E TASSE

Il prospetto delle riscossioni fatte in questo ramo durante il mese di settembre 1868

porge i seguenti risultati in confronto dell'anno precedente:

		1867		1868
Successioni	L.	938,911 90	L.	1,120,027 37
Manimorte	»	473,796 51	»	296,689 28
Società industriali	»	159,697 22	»	189,382 61
Atti civili	»	1,791,397 66	»	2,378,111 16
Atti giudiziari	»	333,743 11	»	386,419 84
Ipoteche	»	297,008 94	»	403,306 47
Bollo	»	2,009,013 52	»	2,127,423 58
Rendite patrimon.	»	3,470,065 77	»	2,068,478 87
Proventi diversi	»	868,056 42	»	868,319 46
Totale	L.	10,341,691 05	L.	9,838,158 64

Per cui si avrebbe nel mese di settembre una diminuzione d'introiti di L. 503,532 41 determinata principalmente dalla diminuzione delle rendite patrimoniali che assorbe e supera tutti gli aumenti che si verificarono negli altri rami.

Il totale introito dei primi nove mesi è il seguente per le varie categorie:

		1867		1868
Successioni	L.	8,753,764 45	L.	9,938,124 34
Manimorte	»	2,361,642 99	»	1,425,976 28
Società indus.	»	703,892 37	»	743,917 22
Atti civili	»	17,632,904 14	»	23,663,159 01
Atti giudiziari	»	3,262,668 35	»	3,183,379 71
Ipoteche	»	3,014,337 22	»	3,645,683 54
Bollo	»	18,337,919 86	»	19,243,549 84
Rendite patrim.	»	15,799,587 71	»	14,094,365 59
Prov. diversi	»	6,721,886 18	»	6,745,737 70
Totale	L.	76,588,603 27	L.	82,683,893 23

E per conseguenza un maggiore introito totale sui primi nove mesi dell'anno 1868 in confronto del corrispondente periodo del 1867 di L. 6,095,289 96.

ASSE ECCLESIASTICO

Dalla Direzione generale del demanio e delle tasse è stato compilato il seguente prospetto dimostrante il risultato delle vendite dei beni dell'Asse ecclesiastico a tutto il 31 ottobre 1868, nonchè degl'incassi che si verificarono a tutto il mese di settembre 1868:

Dal 26 ottobre 1867 al 30 settembre 1868 furono venduti all'incanto lotti 28,873, che messi all'asta per il prezzo di L. 150,516,854 15 furono aggiudicati per la somma di L. 201,056,948 99, cioè con un aumento di L. 50,540,094 84, equivalente al 33 50 sopra ogni 100 lire del valore di stima.

Dal 1° al 31 ottobre 1868, i lotti venduti all'incanto furono 1,381, che messi all'asta per il prezzo di L. 5,330,564 87 vennero aggiudicati per la somma di L. 7,012,892 89, vale a dire con un aumento di L. 1,682,328 02, equivalente al 31 56 sopra ogni 100 lire del valore di stima.

Sommando insieme le cifre anzidette abbiamo che dal 26 ottobre 1867 a tutto il 31 ottobre 1868 vennero venduti all'incanto lotti 30,254, che messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 155,847,419 02 furono aggiudicati per la somma di L. 208,069,841 88, cioè con l'aumento di L. 52,222,422 86, equivalente in media al 33 57 sopra ogni 100 lire del valore di stima.

Ecco ora il prospetto degl'incassi che si verificarono a tutto il mese di settembre 1868.

Dal novembre 1867 a tutto il settembre 1868 furono aggiudicati 27,106 lotti per la complessiva somma di L. 197,084,634 81.

Per 17,401 lotti venne pagato il primo decimo in L. 15,101,666 16.

Lotti 9232 vennero pagati mediante lo sconto del 7 p. cento con la somma di L. 50,337,667 55.

Lotti 473 furono pagati con lo sconto del 3 per cento mediante L. 3,689,027 67.

Su vari lotti furono sborsati acconti per lire 3,946,129 57.

Se si sommano insieme le cifre precedenti risulta che, dal novembre 1867 a tutto il settembre 1868, il totale degl'incassi fatti fu di lire 73,074,490 95, equivalente ad una media del 37 per cento sulla totalità del prezzo d'aggiudicazione

Le scorte vendute fruttarono la somma di lire 1,400,759 29, i mobili L. 676,838 29, e gl'interessi L. 330,362 92 che ci danno un incasso complessivo di L. 75,482,451 45 che per L. 71,675,800 fu pagato in obbligazioni di nuova creazione, e per L. 3,806,651 45 in moneta, biglietti di Banca e cedole del prestito 1866.

LE ELEZIONI INGLESI

Dai giornali inglesi del 21 togliamo i seguenti particolari sulle elezioni:

Scrivono da Dublino 20 al *Morning Herald*:

Sir Leopoldo Mac-Clintock indirizzerà una petizione al Parlamento. Gli elettori non hanno potuto votare che durante due ore, a cagione delle violenze della folla che li ha costretti a ritirarsi. La forza armata stessa non ha potuto far rispettare la libertà del poll; la cavalleria è stata battuta dalla plebe, e l'infanteria, avendo quindi tentato di fare sgomberare le vie, è stata attaccata con una furia estrema.

Dopo la lettura del Riot-Act, due soldati hanno tirato sul popolo senza averne ricevuto l'ordine; essi hanno ucciso un uomo e ferito un altro. Molti soldati hanno perduto i loro fucili. I due soldati che hanno fatto fuoco sulla folla, sono stati arrestati.

Allorchè le persone ch'erano venute da Dublino per sorvegliare l'elezione di sir Leopoldo Mac-Clintock, come la legge lo permette, dovettero partire da Drogheda, essi non hanno potuto recarsi alla stazione della ferrovia che grazie a qualche liberale che li accompagnò, avendo lo sceriffo rifiutato di assumersi la responsabilità di provvedere loro una scorta.

A Sligo, si sono saccheggiate le case dei cattolici romani che hanno votato pel maggiore Knox, un incendio ha distrutto il magazzino d'un commerciante che aveva votato pel maggiore.

I danni ascesero a 1000 lire sterline.

Un'inchiesta sulla morte del capitano King ha provato che un accidente aveva fatto partire il colpo di revolver che portava il capitano ed aveva quindi cagionato la sua morte.

Leggesi nel *Daily News*:

« Il sig. Roebuck, in un indirizzo agli elettori di Sheffield, ringrazia i suoi partigiani e s'inchina dinanzi alla decisione del collegio elettorale.

« Senza riconoscere la giustizia del verdetto, il sig. Roebuck dichiara ch'egli lo accetta come decisivo. Egli esprime nello stesso tempo la convinzione che allorquando la calma della riflessione sarà subentrata alla voce dei pregiudizii eccitati, si riconoscerà che i suoi lunghi e fedeli servigi meritavano un'altra ricompensa. »

Si legge nell'*Impérial Review* citata dal *Globe*:

« Ci assicurano che il sig. Gladstone nel caso in cui ritornerebbe primo ministro, ha l'intenzione di creare circa cinquanta pari per fare adottare dalla Camera dei lordi le misure da lui proposte sulla Chiesa d'Irlanda. »

IL LIBRO ROSSO AUSTRIACO

Diamo il sunto dell'introduzione del *Libro rosso* come lo troviamo nei giornali francesi:

La serie dei documenti diplomatici è preceduta da un'introduzione nella quale si constata che la trasformazione interna della monarchia, ch'è per essa un elemento di forza, non è stata malgrado parecchi avvenimenti serii che sono accaduti all'estero, nè turbata nè compromessa da nessuna quistione di politica generale.

Alcun passo non è stato fatto da un'altra parte, onde distrarre il governo imperiale dall'attitudine che corrisponde alle stipulazioni della pace di Praga, da esso lealmente accettato.

L'Austria cerca con molta cura di mantenere relazioni di amicizia e di buon vicinato colla Prussia, la Confederazione della Germania del Nord e gli Stati tedeschi del Sud.

Il *Libro rosso* insiste sul fatto che la festa dei tiratori tedeschi, che ha avuto luogo recentemente a Vienna, è stata organizzata fuori da ogni partecipazione del governo, come pure della sua influenza.

In conseguenza, il governo austriaco crede dover protestare anticipatamente nel modo più energico, contro ogni commento sfavorevole che potrebbe prodursi sull'attitudine ch'egli ha serbato in questa circostanza.

L'introduzione rammenta i sentimenti di amicizia e di affetto che non hanno cessato d'avere per l'Austria gli Stati tedeschi vicini, anche dopo esserne stati separati politicamente, nonchè le simpatie di quegli Stati per lo sviluppo della libertà e del diritto costituzionale in Austria.

In quanto riguarda la quistione dello Slesvig-Nord, il governo dell'imperatore non vede nell'articolo 5° del trattato di Praga, articolo ch'esso del resto non ha ispirato, nessun motivo di esercitare una pressione in un senso qualunque, mediante un'iniziativa determinata. D'altra parte, rammentandosi della sua posizione di parte contraente al suddetto articolo, il governo dell'imperatore non ha negletto alcuna occasione per agire in un senso moderatore rispetto alle pretensioni rivali e di raccomandare alle parti interessate una soluzione opportuna dei punti in litigio. In conseguenza, il governo imperiale si crederebbe sciolto da ogni responsabilità se la quistione dello Slesvig, continuando a rimanere pendente, venisse ad essere un pericolo per la pace.

In quanto concerne la Spagna, il dovere del governo imperiale è di manifestare i suoi voti simpatici pel benessere e l'indipendenza di quel paese. Il governo austriaco non attende più che la realizzazione d'una forma definitiva di governo in Ispagna per riprendere con quel paese le sue relazioni diplomatiche regolari. Frattanto, il rappresentante del governo a Madrid è incaricato di mantenere rapporti ufficiosi col governo provvisorio.

Relativamente agli affari d'Oriente, il *Libro rosso* constata il carattere cronico della lotta di cui l'isola di Creta è il teatro e l'insuccesso dei tentativi dell'insurrezione bulgara.

Egli dice che lo stato attuale delle cose nella penisola dei monti Balcani racchiude il germe di una crisi pericolosa per la pace europea.

Le relazioni d'amicizia e di vicinato fra l'Austria e la Serbia non sono state turbate.

L'impero austro-ungherese è l'amico più sincero e più disinteressato della Serbia. Delle quistioni d'interesse commerciale e d'ordine amministrativo pendenti fra l'Austria ed i Principati danubiani, talune ricevettero una soluzione favorevole, le altre attendono la loro conclusione. In quanto riguarda le persecuzioni esercitate in Rumenia contro gli ebrei, il governo austriaco ha ottenuto soddisfazione e riparazione a favore dei suoi connazionali. — Egli è fuor di dubbio che la poca energia usata dal governo dei Principati danubiani per impedire nel mese di luglio la formazione delle bande di volontari sarebbe di natura da inspirare serie apprensioni sulla buona volontà sincera di quel governo, od almeno, supponendo che questa buona volontà esista, sulla quistione di sapere se egli ha la forza di mantenere nella loro integrità i rapporti dei Principati colla Porta, come devono risultare dai trattati esistenti. Gli avvenimenti menzionati più sopra autorizzano questo dubbio. Essi hanno rivelato una situazione ch'è tale, da suscitare le più serie apprensioni delle potenze.

Il carattere inquietante di questa situazione è ancora accresciuto se si pensa agli armamenti ed ai preparativi proseguiti da qualche tempo in Rumenia con un'attività febbrile ed in modo che sorpassa di molto le esigenze legittime della difesa interna del paese rumeno.

Il pericolo creato da questo stato di cose non doveva sfuggire all'attenzione del governo dei Principati Danubiani. Infatti, il crollo della situazione creata al paese dai trattati internazionali non può avere altro risultato che la decadenza dei privilegi accordatigli da questi stessi trattati. Il governo fa tutt'i suoi sforzi per istornare il pericolo immediato che teme dal punto di vista del mantenimento della situazione reciproca dei Principati Danubiani e della Porta, com'è stata regolata dai trattati.

Infine, sui negoziati col governo pontificio, si legge:

« La trasformazione profonda subita nell'organizzazione interna della monarchia ha dimostrato naturalmente la necessità di modificare le clausole del Concordato.

« I colloquii incominciati dal sig. Hubner non hanno permesso di sperare in definitiva che il Papa farebbe concessioni, fuorchè sulle quistioni d'ordine secondario. »

Il *Libro rosso* analizza le istruzioni concilianti date dal governo al signor Crivelli, la risposta poco incoraggiante del Papa. Egli fa cenno quindi: dei tentativi infruttuosi di accordi fatti dal signor di Meysenburg, della protesta del Papa, ed infine dell'allocuzione che non ha avuto altro risultato eccettochè quello di indurre il governo austriaco a respingere gli attacchi diretti contro le leggi fondamentali dello Stato, senza però deviare dalla linea di costante moderazione che egli si è imposta.

Notizie di data recente, scrive il *Commercio di Genova*, ci fanno credere che il disastro che si disse avvenuto sul legno italiano *Provvidenza*, capitano Mattini, abbia invece avuto luogo sopra un altro legno. Ecco le notizie a cui accenniamo:

« *Hong Hong, 2 ottobre.*

« Le inchieste fatte per identificare la nave recentemente arrivata a Rakodadi e supposta essere la *Provvidenza* risultarono in serio dubbio sulle prime assertive. La *Provvidenza* che comparve nel Macao portando avvisi da marzo a novembre dello scorso anno era guernita di 560 tonnellate di costruzione francese con alberi verniciati e colorito con una riga gialla. La nave nelle mani dei giapponesi è della portata di 300 a 350 tonnellate con alberi bianchi e con bianca riga circolante.

« I contratti *coolies* trovati sulla tavola in possesso dei chinesi erano datati molti in maggio e molti in luglio 1867 e alcuni si riferivano all'ultimo viaggio della *Provvidenza* a Callao, dove ritornava il 23 passato aprile dopo aver sbarcato il suo carico in sicuro.

« La conclusione dedotta si è che la nave non è la *Provvidenza*; ma che i *coolies* sul bordo molti erano passati nella *Provvidenza* a Macao l'anno passato e sbarcati al Callao e ritornati da questo porto o in qualche luogo della costa. »

NOTIZIE DI SPAGNA

I giornali francesi hanno i seguenti dispacci:

Madrid, 21 novembre.

La *Regeneracion* pubblica una lettera del signor Ceballos, segretario di Don Carlos, dov'è detto:

« Conoscendo le idee del principe, l'interpretazione data dalla *Regeneracion* del 12 novembre alla sua lettera ai sovrani mi pare essere la più conforme alle sue idee. »

La lettera aggiunge:

« L'ideale del regime di cui il principe si fa il rappresentante è una costituzione definitiva e spagnuola, vale a dire un regime in cui il re regna e governa col concorso delle Cortes; ch'è la tradizione monarchica della Spagna. »

Madrid, 22 novembre.

Laa *Gazzetta di Madrid* pubblica delle nomine e delle revoche nella magistratura.

Un'ordinanza del signor Figuerola, ministro delle finanze, decide che le rendite dei depositi obbligatorii alla cassa dei depositi, scadenti il 31 dicembre ed il 1° febbraio prossimi, potranno essere ricevuti come versamento pel prestito.

Il totale delle soscrizioni al prestito ascende oggi a 13,795,800 scudi.

Scrivono da Madrid 20 alla *Patrie*:

La quistione dei volontari salariati è in via d'accordo fra il signor Escalante ch'era capo di quel corpo, ed il signor Rivero, l'alcade di Madrid. Lettere abbastanza vive furono scambiate a questo proposito, ma ora qualunque timore è svanito. Si assicura anzi che i volontari salariati cedettero ieri il posto della Gobernacion alle guardie nazionali non retribuite, e la stessa cosa avverrà per tutti gli altri posti occupati dai primi.

La sottoscrizione per il prestito progredisce lentamente, ma sento esprimere la speranza ch'essa sta per ricevere un nuovo impulso in questi ultimi giorni.

Il Circolo commerciale ed industriale di Madrid lavora alacremente per farlo riuscire. All'infuori della sottoscrizione di questo Corpo che ammonta a 100 milioni di reali, e che non comparve ancora nella *Gazzetta*, i membri del Circolo negoziano presso il commercio della capitale per invitarlo a sottoscrivere non già per uno scopo di speculazione, ma per sostenere il governo.

D'altra parte il ministro delle finanze s'occupa con attività delle misure atte a diminuire i pesi dell'erario.

Annunziasi prossima una revisione della cassa delle pensioni. Il *maximum* delle pensioni sarebbe fissato a 8000 franchi, e si sopprimerebbero quelle degli antichi ministri.

Un'altra misura che il ministro vuol prendere, è quella di assimilare i titoli del prestito attuale a tutti gli altri fondi dello Stato, e prescrive la loro ammissione al listino della Borsa.

Insomma la situazione senza essere brillante è lungi dall'essere tanto cattiva come la rappresentano certi giornali di Parigi.

I BENI DEMANIALI

Dall'*Indicatore* del 20 riassumiamo nel seguente modo il quadro generale delle alienazioni effettuate dalla Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia a tutto il 31 ottobre 1868.

Ai privati, sì all'incanto che a trattativa privata furono venduti lotti 17,442 pel complessivo prezzo di L. 88,035,794 48.

Alla Società delle ferrovie meridionali ed al ministero della guerra, senza alcun benefizio, furono dalla Società alienante venduti lotti 279 per il prezzo di L. 13,451,115 86.

Il complesso totale delle vendite anzidette fu di lotti 17,721 per il prezzo di lire 101,486,910 34.

I contratti già approvati per vendite a privati sono per lotti 14,158 che rappresentano il prezzo di L. 71,522,320 95.

I contratti che rimangono ad approvarsi sono per lotti 3,284 pel prezzo di lire 16,513,473 53.

Ecco ora il prospetto delle rate scadute ed a scadere sulle vendite approvate.

Le rate già scadute sino al 31 ottobre 1868 danno un totale di L. 34,589,667 04, vale a dire L. 30,694,395 12 per la rata capitale e L. 3,895,271 92 per la rata interessi.

Le rendite a scadere fino al 1879 danno un totale di L. 49,010,515 12, cioè: lire 40,827,925 85 per la rata capitale, e lire 8,182,589 28 per la rata interessi.

Il totale generale delle rate scadute e da scadere è di L. 83,600,182 16, ossia lire 71,522,320 96 per la rata capitale, e lire 12,077,861 20 per la rata interessi.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie*:

« Varii giornali annunciano che si prepara al ministero dell'interno un regolamento concernente le riunioni pubbliche. Noi crediamo sapere che questa notizia è assolutamente priva di fondamento. »

L'*Havas* ha da Dublino, 21, che i feniani organizzavano per l'indomani una dimostrazione in onore dei feniani giustiziati nel 1867. Il servizio religioso avrà luogo al cimitero.

La stessa *Agenzia* ha da Berlino, 21:

« La Commissione della Camera dei deputati nominata *ad hoc* ha deciso che v'è luogo ad invitare i deputati dello Slesvig-nord, sigg. Ahlemann e Krüger, a prestare davanti alla Camera il giuramento costituzionale. Nel caso che quei deputati rifiutassero di aderire a questo invito, la Commissione propone alla Camera di dichiararli decaduti dal loro mandato.

« La discussione su questo incidente avrà luogo martedì.

« Le trattative preliminari relative al trattato postale coll'Inghilterra sono terminate. Il porto d'una lettera semplice affrancata sarà fissato a 30 centesimi. I negoziati per un componimento definitivo cominceranno tosto.

« Annunciasi come prossimo il principio di negoziati per un trattato postale colla Francia. »

I giornali austriaci del 23 hanno le seguenti notizie:

« *Praga, 21 novembre.*

« Il governo ordinò ai capitanati distrettuali di procedere col massimo rigore solo contro coloro che ricusano deliberatamente di pagare le imposte, e di procedere all'esazione delle imposte col massimo riguardo.

« L'agente inglese, che pretendesi abbia a studiare qui la quistione czeca, si chiama Tommaso Mitchel, ed è segretario della legazione di Pietroburgo. Egli tratta qui per lo più con membri del vecchio partito czeco.

« Francesco Palacky fu citato dinnanzi al tribunale distrettuale per un indirizzo presentatogli da' birrai di quella città in occasione del suo 70° anniversario natalizio. »

« *Innsbruck, 21 novembre.*

« Una grande adunanza clericale, preparata da mesi, che doveva aver luogo domani a Deutsch-Matrei, fu proibita dal capitanato distrettuale d'Innsbruck. »

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Copenaghen 21 corrente:

« *Seduta del Folkething.* — La Camera delibera sul progetto di legge relativo all'obbligo del servizio militare. Il ministro della giustizia espone che solo per un malinteso egli fece, a nome de' suoi colleghi, una questione di gabinetto dell'accettazione di questo progetto. Il quale venne poi respinto con voti 51 contro 22, e verrà ripresentato per iniziativa particolare d'un membro della Camera. »

Scrivono da Lisbona 21 all'*Agenzia Havas*:

« Il marchese Sa da Bandeira, presidente del Consiglio, è stato incaricato dell'*interim* degli affari esteri, ed il sig. Catheiros dell'interno e delle finanza durante l'assenza del sig. Bento da Silva. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 ottobre, con il quale sono introdotte modificazioni ed aggiunte al regolamento della Società anonima intitolata *Banca di depositi e prestiti* sedente in Arcevia, stata approvata col R. decreto del 18 maggio 1867, n° 1897.

2. Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale sono autorizzate nella parte straordinaria del bilancio 1868 del ministero dell'istruzione pubblica due nuove spese pel complessivo ammontare di L. 8,015 90, cioè l'una di L. 4,655 pel pagamento agli eredi della fu Giuditta Bertuzzi di Bologna del residuo prezzo di una casa acquistata per uso dell'Istituto clinico di quella città, e l'altra di L. 3,360 90 per spese d'imballaggio e trasporto degli oggetti d'arte restituiti dall'Austria.

3. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Dal Comitato costituitosi in Firenze per promuovere la sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla piena in Parma fu già raccolta la somma di L. 2,718 15.

Lo stesso Comitato raccolse pure L. 360 50 a favore dei danneggiati dalle recenti innondazioni che si ebbero a deplorare in Italia.

Le sottoscrizioni, tanto pei danneggiati in genere, quanto per quelle di Parma, si ricevono dal signor cav. De Paoli al Ministero dell'interno ed all'ufficio del giornale *La Riforma*.

S. M. il Re, scrive la *Nazione* del 25, volendo concorrere alla fondazione della Scuola degli intagliatori, ebanisti e legnaioli promossa dai professori Bachi e Trevellini, e per la quale il Municipio di Firenze dava un locale gratuito, approvava la determinazione promotrice della Scuola anzidetta, e ne coadiuvava l'opera sottoscrivendo per venti azioni.

Il cav. Emilio Frullani, presidente della Commissione per il Concorso governativo drammatico di Firenze, ebbe comunicazione dal cav. Alamanno Morelli che, lunedì sera 30 corrente, al Teatro delle Loggie, sarà probabilmente rappresentata *Fragilità*, nuova commedia in quattro atti del cav. Achille Torelli.

Martedì, 24 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due oziosi ed un ubriaco molesto, e contestarono la contravvenzione per corsa veloce a due fiaccherai.

Stassera, giovedì, alle ore 8 il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'Istituto Bardi (via Michelozzi, presso via maggio); tratterà: *Della composizione delle forze*.

Giovedì, 26, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti nella sua lezione parlerà del *Bene e la legge morale*.

Il prof. Ugo Schiff principierà le lezioni di *chimica generale* nel R. Museo di fisica e storia naturale di scienze, giovedì, 26 corrente, a ore 10 antim.

Il prof. Cocchi principierà un corso di *Paleontologia* nal R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, venerdì, 27 corrente, a ore 2 pom.

Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno nel quale comincierà il corso di *Mineralogia*.

Nella giornata del 24 9.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,5 e la minima di + 8,5.

Minima nella notte del 25 novembre + 11,0.

Pioggia nelle 24 ore mm. 3,3.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 25 NOVEMBRE

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE RESTELLI

La tornata è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

PRES. annunzia le dimissioni da deputato date dagli on. Cedrelli e Bullo.

Si procede all'appello nominale per la nomina del presidente della Camera:

Risultato della votazione:

Votanti	295
Maggioranza	148
Per Mari	185
» Crispi	93
» Ferrari	8
» Bertani	1
» Lanza	1
Schede bianche	7

L'on. Mari è proclamato presidente della Camera.

Si procede all'appello nominale per la nomina del 4° vice-presidente:

Votanti	279
Maggioranza	140
Per Mordini	154
» Ferraris	106
» Ferrari	2
» Corenti	2
» Moretti	1
» Grossi	2
» Marsico	1

Altri voti dispersi.

È proclamato vice-presidente l'on. Mordini.

BERTANI. Domando la parola.

PRES. Sopra che cosa?

BERTANI. Sopra la esecuzione avvenuta in Roma.....

PRES. Ci sono già a quest'ora sul banco della presidenza diverse domande d'interpellanza sopra

questo argomento, sopra il pagamento del debito pontificio e sopra i nostri rapporti col governo francese riguardo la questione di Roma. Esse sono firmate le une da deputati di destra, altre da deputati di sinistra.

BERTANI vorrebbe dire sopra l'esecuzione di Monti e Tognetti due sole parole.

BONFADINI avendo firmato coll'on. Checchetelli per il primo la interpellanza mandata al presidente, chiede di essere il primo a parlare (*Rumori a sinistra*).

LAZZARO crede che ormai la parola fu già data all'on. Bertani.

Sulla questione della precedenza parlano gli on. Bertani, Curti e Bonfadini.

(La Camera è agitata)

PRES. crede che di fronte ad opinioni così disparate, e meglio consultare la Camera.

La Camera delibera che l'on. Bonfadini deve essere il primo a parlare.

La interpellanza sul debito pontificio è firmata dall'on. Miceli ed altri, quella sui rapporti del governo italiano colla Francia dai deputati Seismidt-Doda e Macchi. Una interpellanza sulla esecuzione di Tognetti e Monti fu pure presentata dal deputato Curti.

ARA trova che prima di stabilire chi doveva parlare per il primo, il ministro doveva dire se accettava o meno la interpellanza.

PRES. annunzia che il primo a presentare la domanda d'interpellanza fu l'on. Bonfadini, dunque per vero dire, non vi era neppure questione di precedenza.

LAZZARO crede che il presidente mettendo ai voti la controprova svisò la questione.

(La sinistra fa rumore).

PISSAVINI si associa a quanto disse l'on. Ara.

MENABREA (presidente del Consiglio) dichiara che prima di dare una risposta bisogna che il ministero sappia che cosa gli si vuol domandare.

PRES. La parola spetta all'on. Bonfadini (*Rumori a sinistra*).

LAZZARO grida: Si dia lettura dell'interpellanza Bonfadini.

PRES. ne dà lettura.

A sinistra s'interrompe.

PRES. Ma, signori, questa è questione di buona fede. (*Rumori a sinistra*) Che importa se l'on. Bonfadini citò il nuovo regolamento? È una formalità senza importanza.

SEISMIDT-DODA vuole che il regolamento sia eseguito e chiede che la presidenza ecciti il ministero a rispondere a tutte le interpellanze oppure a dire quando e se risponderà.

PRES. dichiara che darà la parola a tutti gli interpellanti per sapere che cosa vogliono chiedere al governo.

MENABREA (presidente del Consiglio) dichiara che non ha difficoltà che l'on. Bonfadini esponga la sua interpellanza, perchè il Ministero è in caso di rispondergli. In quanto alle altre sul debito pontificio e sui nostri rapporti colla Francia il Ministero desidera che sieno protratte a momento migliore. Del resto, il governo non rifugge da nessuna risposta, ma gli si concederà per lo meno il diritto di riconoscere la opportunità del momento.

PRES. La parola spetta al deputato Bonfadini.

BONFADINI parla dell'orrendo fatto avvenuto ieri in Roma che commosse tanto l'Italia ed il Parlamento italiano. Siccome però non si riconosce abbastanza competente per trattare questo argomento, così cede la parola al deputato che firmò questa interpellanza (*Rumori*).

VALERIO crede che bisognerebbe tenere nota di questo modo d'interpretare il regolamento (*Bene a sinistra*).

BONFADINI risponde poche parole al preopinante.

CHECCHETELLI racconta il titolo pel quale furono condannati Monti e Tognetti. Era corsa voce di grazia fatta dal Papa, ma ciò credeva soltanto chi non conosce che il governo pontificio non si fonda che sulle passioni e sulla vendetta. Il governo pontificio sapeva che per delitti politici non si condannavano alla morte che i capi. Ebbene, qualche capo cadde in suo potere, ma esso lo salvò. Esso sapeva che i due infelici giustiziati ieri non furono condannati ad unanimità di voti.

Io sapevo che il governo del Re nulla poteva fare direttamente a Roma, ma sapevo pure che le baionette francesi che sostengono il Papa devono avere grande influenza sopra il governo pontificio, ed è perciò che non dubito che il ministero italiano avrà fatto presso la Francia quanto ha potuto per salvare due povere vittime. Nulla valse; il governo pontificio, geloso della gloria del Borbone, volle dividere il titolo di *negazione di Dio!*

BERTANI stigmatizza con energiche parole il contegno del Papa; dice essere questo il frutto dei *modus vivendi* e della sottomissione e crede sia ora di finirla con un potere che insulta all'Italia, alla clemenza ed alla civiltà. Fino a che il potere sacerdotale non sia distrutto in Italia, essa non avrà nè sicurezza, nè unità, nè ordine (*Bene a sinistra*).

MENABREA. Il dispaccio di ieri ci ha profondamente addolorati. Il Ministero nulla ha trascurato per impedire una simile catastrofe e per dimostrare al governo pontificio che una vendetta non avrebbe rialzato il prestigio di un governo sorretto da baionette straniere. L'esecuzione di Monti e Tognetti fu un grave errore politico che non profitterà nè alla religione ne al potere del Pontefice. Tutti gli sforzi del governo italiano riuscirono vani per impedire la catastrofe. Del resto l'universale sentimento d'ira degli italiani e del mondo civile saranno il più grande castigo del governo del Pontefice che dimentica le leggi della civiltà e della clemenza.

FERRARI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera proclama Monti e Tognetti martiri della civiltà e della indipendenza italiana; invita il governo a provvedere al sostentamento delle loro famiglie, e passa all'ordine del giorno. » (*Bene*).

Non è tempo ora di ricorrere alle armi, serviamoci d'altri mezzi, onoriamo i nostri martiri come li abbiamo sempre onorati, e come gli antichi cattolici onoravano i loro. Sì, noi siamo fieri d'avere dei martiri, di essere italiani, di essere scomunicati. Quelle due teste recise dal carnefice-papa, raccogliamole come cosa nostra ed onoriamole. Rispondiamo così alla spada del Papa, prendiamo come nostri due fratelli questi due infelici che appartennero a quella classe immensa d'uomini che egli condanna e maledice (*Applausi*).

CIVININI non voterà l'ordine del giorno proposto dal deputato Ferrari. Crede che Monti e Tognetti sono due martiri senza che la Camera lo dichiari. La sventura è grande, ciò è vero ma io non voglio dichiarazioni inutili; ne abbiamo anche troppe. In quanto alle famiglie il governo farà il suo dovere. Frattanto il silenzio mi sembrerebbe più dignitoso.

BIXIO non divide l'opinione dell'on. Ferrari. Alla spada del carnefice Papa bisogna rispondere colla spada. Come avviene che il povero Monti, cittadino italiano fu lasciato massacrare a Roma? Perchè questa politica che nulla afferma neppure i propri diritti? Fino a che il Governo non abbia un programma energico ed indipendente avremo sempre di questi esempi. Se il governo si fosse mostrato forte, il Pontefice non avrebbe osato d giustiziare i due poveri muratori. Io parlo non come militare ma come deputato e vorrei trovare che un governo forte mi dicesse di andare a cacciare quella cagnaglia dei cagnotti pontifici. I francesi vadino in Francia e comandino a Parigi e non vengano ad imporre la loro volontà. (*Applausi vivissimi*) Invece di lasciare le truppe a guardare bugiarde frontiere dovrebbe impiegarle a spazzare Roma da tante arpie.

Non bisogna che il prete che è vigliacco possa insultarci impunemente tutti i giorni; quanto alla Francia essa sa trovare i suoi nemici e provocarli e tempo e ce lo prova giornalmente. (*Approvazione a sinistra*)

DE BONI si associa alle espressioni di cordoglio espresse dagli altri oratori e dimostra che il Papato non rifugge davanti a nessun misfatto per mettersi contro la civiltà ed il progresso.

SEISMIDT-DODA svolge varie considerazioni per appoggiare l'ordine del giorno proposto dal dep. Ferrari e crede che oggi la Camera deve votare qualche cosa se non fosse per altro che perchè è il giorno di una santa che protegge il signor Menabrea. (*Ilarità*)

Crede che il deputato Bixio abbia messo il dito sulla piaga e che ci voglia energia. È ora di finirla e di chiedere alla Francia quando saranno finiti questi conti di riconoscenza che essa ci getta sul piatto giornalmente da Solferino in poi. Bisogna che il governo italiano faccia qualche cosa e che chieda alla Francia di andarsene da Roma e di renderci così possibile di avere unità, libertà, sicurezza ed ordine.

PRES. annunzia che gli on. Macchi e Farini propongono un ordine del giorno per effetto del quale sono dichiarati cittadini del regno d'Italia tutti i Romani, e che l'on. Bonfadini propone l'ordine del giorno puro e semplice. (*Rumori*)

FERRARI risponde poche parole al deputati Civinini per difendere il suo ordine del giorno.

MACCHI. Noi credevamo che il papato dovesse cadere fra l'indifferenza, invece il Papa vuole cadere nel sangue. Peggio per lui: Chi di spada ferisce, di spada perirà. Egli uccide i figli d'Italia, noi dobbiamo rispondere degnamente, accordando la cittadinanza italiana ai suoi sudditi attuali. Un progetto di legge in questo senso fu già preso in considerazione. Dinanzi al patibolo però la Camera non deve attenersi alle strade ordinarie ed il provvedimento che propongo è giustificato dalle circostanze.

BONFADINI svolge il suo ordine del giorno puro e semplice. Crede che il governo ha fatto e farà quanto potrà per tutelare la dignità dell'Italia.

CROTTI propone la questione pregiudiziale, perchè la Camera non ha diritto di trattare affari di altri Stati.

MENABREA crede dover dire prima di tutto all'on. Doda che il ministero non ha bisogno di alzare la testa, perchè l'ha sempre portata alta.

Crede che i diversi ordini del giorno non raccoglieranno l'unanimità, mentre vi è tanto bisogno che in questa occasione vi sia accordo, perchè trattasi di un fatto che offende tutti gl'italiani. Alla sfida del Papato l'Italia non può rispondere meglio che coll'accordo e coll'unanimità. Raccomanda alla Camera l'ordine del giorno Bonfadini.

La chiusura è approvata.

Fu chiesto l'appello nominale sopra la proposta Bonfadini.

La questione pregiudiziale dell'on. Crotti non è appoggiata.

MICELI vorrebbe sapere se l'ordine del giorno Bonfadini significa il rigetto della proposta Ferrari.

CORTESE crede che l'ordine del giorno Bonfadini esprima l'indignazione degli italiani per l'esecuzione dei due muratori.

BONFADINI conferma le parole del deputato Cortese.

Dopo breve discussione per sapere il senso dell'ordine del giorno Bonfadini, il presidente annunzia che gli on. Correnti, Arrivabene, D'Amico e Bixio presentarono il seguente ordine del giorno

« La Camera, associandosi ai sentimenti di riprovazione espressi dall'on. presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. »

BONFADINI ritira il suo e si associa all'ordine del giorno Correnti e soci.

CONTI dichiara che egli ed i suoi amici si asterranno dal votare non perché non credano che Roma non debba essere politicamente italiana, ma perchè temono che tali risoluzioni turbino la tranquillità pubblica e provochino agitazioni.

CRISPI propone la divisione della proposta Correnti. Vorrebbe che fino alla parola *riprovazione* si votasse per alzata e seduta e che sulle parole: *passa all'ordine del giorno* si votasse per appello nominale.

La prima parte della proposta Correnti è approvata all'unanimità per alzata e seduta.

Nasce breve discussione per sapere quale significato debba avere la votazione per appello nominale sul passaggio all'ordine del giorno.

CRISPI dichiara che egli chiese la divisione della votazione perchè voleva che vi fosse l'unanimità sulla *riprovazione*, ma che intende ora votare contro il passaggio all'ordine del giorno il quale implicherebbe l'esclusione di altri ordini del giorno motivati.

Si procede all'appello nominale sulle parole: *e passa all'ordine del giorno*:

Votanti	275
Risposero SI	147
Risposero NO	119
Si astennero	9

La Camera approva.

ARRIVABENE uno dei firmatarii dell'ordine del giorno Correnti dichiara che domani presenterà un progetto di legge per provvedere alla sorte delle famiglie dei giustiziati di Roma perchè gli autori dell'ordine del giorno non ebbero in animo di respingere la seconda parte dell'ordine del giorno Ferrari.

La seduta è sciolta alle ore 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 24 scrive che l'inchiesta giudiziaria sopra i deplorevoli fatti di San Donnino continua attivissimamente, ragione per cui non si tarderà molto ad avere intorno ai medesimi gli schiarimenti di fatto indispensabili per giudicarne rettamente le fasi e definirne il carattere. Dei feriti ricoverati negli ospedali, due furono amputati, e gli altri non presentano alcun pericolo.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 24, ebbe luogo la corsa di prova sul tronco ferroviario *Arquà-Polesella* testè riattato, e siccome riuscì benissimo, domani i convogli diretti pel Veneto transiteranno l'intera linea senza interruzione di sorta.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 24, a San Cristoforo, fuori di Porta Ticinese, avvenne una grave scena di sangue.

Una comitiva di operai venne alle mani, e da una parte e dall'altra degli avversari si vibrarono colpi di coltello. Assicurasi che tre individui sieno rimasti gravemente feriti. Furono tosto praticati vari arresti, per ordine del Pretore di mandamento, accorso tosto in luogo.

— Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 25, che nel Comando generale della divisione militare della nostra città venne chiamato a succedere al duca di Mignano, non già il generale Revel, come ne era corsa la voce, ma bensì il generale Ricotti, già direttore generale nel Ministero della guerra.

— Il 20 corrente, scrive il *Sanremo*, S. A. R. la duchessa di Genova passò per Sanremo dirigendosi alla volta di Mentone, e smontò al l'*Hôtel Victoria*, dove, durante la sua breve fermata, furono a complimentarla il Sindaco e le Autorità civili e militari della città nostra.

— Il R. delegato straordinario invia alla *Gazzetta di Venezia* del 23 la seguente comunicazione:

Il sig. generale Giorgio Manin, nell'intento di provvedere alla perenne conservazione di varii documenti originali relativi all'epoca memoranda degli anni 1848-1849, da lui posseduti, ne faceva per sè ed eredi un deposito perpetuo al civico Museo Correr, vincolandolo ad alcuni patti e condizioni, a cui il Municipio non esitava di sottomettersi.

— Ieri scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 21, il prefetto della provincia, recatosi a San Sebastiano, lasciava L. 300 ai danneggiati di quel comune, L, 300 a quelli di S. Giorgio a Cremano, e L. 400 a quelli di Resina.

— Oggi, scrive l'*Italia* di Napoli del 23, dentro una busta color di rosa, ricevemmo per la posta due stampati reazionarii.

Uno di essi è un *Memorandum delle Due Sicilie alla Maestà di Vittorio Emanuele.* È una narrazione lunghissima de'fatti avvenuti dal 1860 ad oggi: ed in ultimo si raccomanda al Re d'Italia di deporre la sua corona e di lasciare a Napoli Francesco II. Vi si fa intravedere pure l'idea d'una federazione com'era concepita nel noto opuscolo di Pietro Ulloa. Sotto vi è la data di Napoli 1868. Vi è un timbro ad olio con la leggenda: *Comitato Nazionale — Napoli.*

Il secondo manifesto è più breve ed è diretto a' popoli delle Due Sicilie, avvertendo loro che il giorno del risorgimento si avvicina per riscattarsi dalla dominazione tiranna e stringersi al trono nazionale (*sic*) del buon re Francesco II — Sotto vi è la data di Napoli 1868. — E firmato: *Il Comitato nazionale.* In un angolo vi è lo stesso timbro ad olio dell'altro manifesto.

La risposta a questi due manifesti l'ha data ieri la cittadinanza napoletana col ricevimento fatto al Principe Ereditario.

— Questa mane alle 8, scrive il *Pungolo* di Napoli del 23, S. A. R il principe Umberto, seguito dalle persone della sua Casa, recavasi a visitare i luoghi minacciati dalle lave.

S. A. fu così penetrata dalle miserie e dai dolori di tante povere famiglie, ai quali dovette assistere, che giunto al Palazzo deliberò di concorrere sulla sua cassetta particolare per L. 10 mila alla sottoscrizione iniziata per venire in soccorso dei danneggiati.

— L'*Osservatore Romano* del 24 pubblica i particolari dell'esecuzione capitale dei condannati politici Monti Giuseppe e Tognetti Gaetano.

Funerali di Rossini. — Intorno ai funerali di Rossini, abbiamo nell'*Univers* di Parigi, una predica contro tutti quelli che vi assistettero perchè si lasciarono commuovere troppo palesemente dalla bellezza della musica e dall'abilità di quelli che la eseguivano. Il *Constitutionnel* poi dice, che nelle tribune particolari si trovavano la principessa Matilde, la principessa Bonaparte, e per quanto gli si assicura, un augusto personaggio con esse.

L'eruzione del Vesuvio. — Ecco, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 23, il bollettino d'oggi inviatoci dal chiarissimo prof. Palmieri:

« Ieri, visitando i coni d'eruzione con due naturalisti americani, trovai le lave che uscivano poco meno veloci, ed in minore copia, e quindi anche nella *Vetrana* erano la sera meno vive. Queste nuove correnti per la massima parte si soprappongono alle lave precedenti già quasi indurite, onde riescono meno visibili ai paesi minacciati. Rumori dalle bocche rarissimi. Fumo poco. »

Bibliografia. — Il consigliere Bluhme, celebre professore dell'Università di Bonn, che viaggiò l'Italia molti anni or sono e che scrisse il ben noto *Iter Italicum*, ha posto a stampa recentemente una nuova edizione delle *Leggi Longobardiche*, lavoro a cui dava opera da cinquant'anni. È questo un nuovo e grande servigio che il Bluhme rese alla nostra letteratura storico giuridica.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Mari è stato oggi nominato presidente della Camera ad una grandissima maggioranza. Sopra 295 votanti, egli ebbe al primo scrutinio 185 voti; l'on. Crispi, candidato della sinistra, non ne ebbe che 93. Perchè soli 93? Ci sarebbe mai stato screzio nel partito? Bisognerebbe crederlo, giacchè non pare che l'opposizione fosse così debole.

Anche la nomina del quarto vice-presidente riuscì al primo scrutinio. Fu eletto l'on. Mordini con 158 voti contro 106, dati all'on. Ferraris.

Proclamato il risultato dello scrutinio, fu annunziata la domanda d'un'interpellanza degli on. Bonfadini e Checchetelli sul supplizio de' due poveri Monti e Tognetti decapitati ieri a Roma. Ma l'on. Bertani voleva anch'egli parlare, e gli on. Tamaio, Curti ed altri volevano muovere un'interpellanza sullo stesso luttuoso fatto. Quindi una controversia fastidiosa, triste preludio d'una discussione in cui il cuore ed il sentimento dovevano prevalere.

Finalmente l'on. Bonfadini potè esporre la sua interpellanza, cedendo la parola all'on. Checchetelli, che si fece interprete del raccapriccio che la fredda crudeltà di Roma ha destato in tutti gli animi, che mostrò come la condanna, anche secondo la legge penale romana fosse ingiusta, come poi non dovesse esser eseguita perchè non aveva profferita l'unanimità de'voti de'giudici, e terminò augurando che questo nuovo atto di raffinata barbarie del governo pontificio valga ad affrettarne la caduta.

Dopo di lui parlarono molti altri oratori, sopratutto di sinistra, contro il potere temporale ed i francesi che lo appuntellano; e parlò pure l'on. presidente del Consiglio che espresse quanto al supplizio de' due infelici gli stessi sentimenti. Venne infine il momento degli ordini del giorno, e dopo una discussione chiassosa ed anche qualche scroscio di risa, la Camera adottò un ordine del giorno degli on. Bonfadini, Carini ed altri, con cui essa associandosi ai sentimenti esternati dal ministero passava all'ordine del giorno. Ma perchè il quadro fosse completo, si volle dividere l'ordine del giorno e l'ultima parte votare per appello nominale. Ecco come anche una dimostrazione, fatta per omaggio al sentimento nazionale, oltraggiato dal governo pontificio, doveva mutarsi in una guerricciola di partito!

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ha per telegramma da Napoli in data del 24 corrente:

Questa sera, in piazza del Plebiscito, fu eseguita dalle musiche militari una grande serenata in onore dei Principi Reali, con grande concorso di popolazione.

Ci telegrafano da Caserta, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 25, che ieri, 24, fu inaugurato, con intervento della Deputazione provinciale, del Consiglio di prefettura, del sottoprefetto e le autorità municipali di Piedimonte e Dragoni, e gran concorso delle popolazioni, il nuovo gran ponte sul Volturno presso Dragoni, costruito a spese della provincia e del governo.

Sulla proposta del sindaco di Dragoni, al nuovo ponte, in omaggio ai Reali Principi, fu imposto il nome di ponte Umberto-Margherita.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 24. — Alcune bande carliste poco importanti sono comparse nei dintorni di Burgos.

Espartero scrisse una lettera al Governatore cicile di Salamanca nella quale dice che egli non ebbe mai viste personali; insiste sulla necessità di appoggiare il governo onde realizzare il più prontamente che sia possibile la riunione delle Cortes che dovranno redigere la legge fondamentale dello Stato.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Croce*, parlando del passo del *Libro Rosso* relativo alla questione dello Schleswig, dice: Ignoriamo fino a qual punto il barone di Beust sia autorizzato da un'altra potenza a tenere un simile linguaggio. Bisogna che si sappia a Vienna e dappertutto che se la guerra venisse provocata dalla persistenza della Prussia di conservare Duppel e Alsen, questa guerra desterebbe in tutta la Germania del Nord un movimento nazionale analogo a quelli del 1813 e 1815 ed infiammerebbe pure il sentimento della Germania del Sud. Non è già la Prussia che provoca la guerra; la provocherebbe colui il quale ci costringesse a restituire una proprietà legittima e ad abbandonare la nazionalità tedesca.

Nuova-York, 24 — Le truppe juariste comandate da Escobedo furono battute a Tamaulipas da Vergas, capo degli insorti.

Nuova-York, 24 — Escobedo rassegnò il comando del Messico settentrionale.

Londra, 25 — Gladstone non venne eletto a Lancastro.

Londra, 25 — Il risultato delle elezioni diede 364 liberali e 247 conservatori.

Ieri avvennero dei tumulti a Tregarron ed a Carnarvon, nella contea di Galles, ed a Kilbrittain (?) nella contea di Cork. Vi sono parecchi morti.

Il *Morning Post* dice che il gabinetto non darà le sue dimissioni se prima non vede il risultato del voto di sfiducia che sarà presentato dall'opposizione.

Berlino, 25. — Il conte d'Usedom ritorna oggi a Firenze.

Cairo, 25.— Ieri è arrivato lord Napier.

Ancona, 25. — Il *Corriere delle Marche* propone oggi una sottoscrizione italiana per le famiglie dei decapitati di Roma.

Borsa di Parigi

Parigi, 25 novembre

	24	25
Rendita francese 3 °/o . .	71 65	71 72
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	56 90	57 05
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	420 —	418 —
Obbligaz. » » . .	224 75	225 —
Ferrovie Romane	47 —	48 —
Obbligaz. »	117 —	116 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	47 50	47 —
Obbligaz. Ferrovie Merid. .	142 —	142 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	6 —
Credito Mobiliare francese .	302 —	295 —
Obblig. della Regio Tabacchi	425 —	425 —

Vienna, 25

Cambio su Londra 117 50

Londra, 25

Consolidati inglesi 94 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

Borsa di Commercio

Banca di Firenze del 25 novembre.

5 °/o	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.59	82 1/2 d. 59	77 1/2
Imp. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	77 65 d.	77 55
3 °/o	C. l.	36 40 d.	36 35
Obbl. beni ecclesias. .	C. l.	82 — d.	81 95
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Tit. provv., oro	FC. l.	425 — d.	424 1/2
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1540 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1858	N. l.	1720 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl. .	C. l.	210 — d.	209 —
Obbl. 3 °/o della sudd.	C. l.	168 — d.	167 —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	257 — d.	256 —
Obbl. 3 °/o della sudd.	FC. l.	151 — d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	438 — d.	— —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 °/o .	C. l.	— — d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	60 20 d.	— —
5 °/o id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 10 d.	— —
Nuova impr. città di Firenze, oro, soll. .	N. l.	174 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 °/o 59 72 1/2 - 75 - 77 1/2 fc.

Napoleoni d'oro L. 21 28 d. 21 27

Borsa di Genova del 24 novembre

		Ult. corso	Corso p.
5 °/o Rendita italiana	cont.	59 80	59 85
» » »	f. m.	59 85	59 95
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	cont.	1714 —	1720 —
» » . . .	f. m.	1715 —	1720 —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	437 3/4	438 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	368 —	368 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 24 novembre

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o . .	— —	59 60
» » 5 °/o l. c.	— —	59 70
Az. Banca Nazionale . . .	— —	— —
» Beni Demaniali . .	438 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . . .	— —	— —

Borsa di Torino del 24 novembre.

Corso legale 57 10 (*)

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1720 1720

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 21 30 a L. 21 31

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA

FIRENZE, via Magenta, N. 3, bis — FIRENZE, Borgognissanti, Palazzo Bonaini

GIUS. PELLAS, Editore

NUOVE PUBBLICAZIONI

CARTA MURALE della PALESTINA, ARABIA ed EGITTO ANTICO, redatta per lo studio della Storia Sacra nelle Scuole elementari d'Italia, da *G. Venturini*. In sei fogli — Metri 2 30 × 2 10. L. 15 00.

Mancava assolutamente una Carta geografica che compilata sulle tracce della Bibbia, le servisse d' illustrazione guidando lo studioso nel lungo ed interessante periodo storico che corre dall'andata degli Ebrei in Egitto, alla morte di Mosè. Il lavoro dell'egregio G. Venturini ripara completamente a questa mancanza.

ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE ITALIANO per l' Avvocato EMIDIO PACIFICI MAZZONI. Pubblicati 3 Vol.; il 4 è in corso di stampa — Prezzo: Vol. I, L. 10, Vol. II e III, L. 8 cadauno.

STORIA DELLA RIVOLUZIONE DI ROMA e della restaurazione del Governo Pontificio dal 1° giugno 1846 al 15 luglio 1849, del Comm. G. SPADA. Prezzo: L. 4.

FIRENZE IN TASCA, ovvero una gita di piacere alla Capitale, con illustrazioni: L. 1

A richiesta si spedisce franco per tutto il Regno.

E GABINETTO ELETTRO-GALVANICO



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL



L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

EXTRAIT D'YLANGYLANG
E
BOUQUET DE MANILLE

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto le emanazioni più differenti e più delicate, e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra Casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e Compaire. Prezzo L. 2 la bottiglia.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il Paracallo, giusta l'istruzione, si vedrà il callo poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando senso spiacevole alla gola, nè il continuo suo uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ad una polvere di Sedlitz, ed un bicchiere è generoso purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge le acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a

Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente,

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE. del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50
Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, n° 12.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 a dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Questo giornale deve l' eccezionale favore di cui gode e la straordinaria sua diffusione ai numerosi ed accurati disegni, figurini, tavole di ricami, acquarelli, ecc. ecc, di cui ciascun fascicolo è riccamente fornito, nonchè alla interessante specialità dei **Modelli tagliati** tanto comodi ed utili nelle famiglie, e che servono a confezionare con tutta facilità qualsiasi abbigliamento. Il **BAZAR** è, nel suo genere, il più completo e il più economico d' Italia.

È aperto l'abbonamento all'anno IV dal 1° Dicembre 1868 al 30 Novembre 1869.

PREMIO INTERAMENTE GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

DUE INTERESSANTI QUADRETTI DI GENERE A COLORI, eseguiti espressamente per il giornale.

Prezzi d'abbuonamento — *Franco di porto in tutto il Regno — Un anno L. 12 — Un sem. L. 6 50 — Un trim. L. 4.*

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR**, via Pietro Verri, 14, Milano — Chi desidera convincersi anticipatamente della superiorità di questo periodico, può acquistare **come saggio** due fascicoli, mandando un vaglia di Lire 2.

ISTITUTO CONVITTO
MEIL
FONDATO NEL 1860
Firenze, via Sant'Egidio, n. 12

Si preparano i giovani alle Università, alle RR. Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti Tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Si spedisce il programma gratis.

DA APPIGIONARSI

una camera grande al mezzanino con 2 finestre alla via Calzaioli, adatta solo per banco o magazzino. Recapito via Calzaioli, n. 5, al negozio di Pianoforti, 1° piano

AVVISO DI CONCORSO MUSICALE

È vacante nella Città di Novara (Piemonte) il posto di Professore per la Scuola di Violino presso il Civico Istituto Musicale Brera, coll'annuo stipendio di it. L. 1,500 — Le domande devono essere trasmesse non più tardi del 15 dicembre prossimo alla Direzione del detto Istituto.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 30 anni di successo.

AVVISO
AI SIGNORI
fotografi e dilettanti di fotografia
F. S. CLEAVER DI LONDRA

Oltre i suoi rinomati saponi alla Glicerina, al Miele, alla Mandorla, alla Lattuga e alla Pomice, per i quali ha riportato premi a tutte le esposizioni industriali ha fatto un deposito dal sottoscritto del suo sapone per i fotografi per togliere le macchie del nitrato d'argento alle mani garantito senza cianuro di potassio o altre sostanze nocevoli alla salute.

Drogheria e profumeria Casoni, via Tornabuoni, N. 15, Firenze.

Premiata fabbrica
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli di pelle
VIA VACCHERECCIA, NUM. 8, FIRENZE.

Specialità in **Porta-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con variate serrature e senza, Portafogli con portamonete fini e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure in portasigari, sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON
lauréato dall'Accademia di medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magneria calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti. — Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp. via Sala, n. 10.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolleraico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sensuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose*.

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Tarisso*, *Gemelli*, *Gandolfi*, via Provvidenza e *B. A. Rossi*, via Nuova; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertoletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Casardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n. 325; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

Le Nuove Pastiglie pettorali
DEL DOTTOR ADOLFO GUARESCHI.

Queste pastiglie sono diventate in poco tempo celebri e di un uso estesissimo, perchè oltre alla loro singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, ponno essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata e combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Costano lire 1,50 la Scatola.

Si spediscono per la posta franche a domicilio per tutto il Regno mediante vaglia diretto: Alla farmacia Guareschi, strada dei Genovesi, n° 15 Parma; e si vendono in:

Firenze, Farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de'Neri — **Milano,** Farmacie, Milani, Ponte Vetro. Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n°10; — **Napoli,** Agenzia Viappiani, strada Toledo n° 205 p.p. — **Venezia,** farm. Ponci all'Aquila Nera e Santa Fosca — **Verona,** farm. Pasoli — **Vicenza,** farm. Belline Valeri — **Genova,** farm. Mojon — **Torino,** farm. Taricco, via Nuova — **Pavia,** farm. Turconi — **Padova,** farm. Zanetti, al Duomo **Rovigo,** farm. Duse — **Foligno,** agenzia Vitelleschi — **Ferrara,** farm. Navarra — **Bologna,** farm. Sacchetti da San Procolo e farm. Ferraresi via Vetturini — **Alessandria,** farm. Basilio — **Ancona,** farm. Sabbatini, — **Brescia,** Antonio Girardi.

Nelle suddette farmacie trovasi pure **L'Elisire febbrifugo** infallibile contro le febbri intermittenti.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MEDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT
Véritable Chocolat de Santé
LOUIT FRÈRES ET COMP.
FOURNISSEUR DE S. M. L' EMPEREUR
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit Frères et C. s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle à introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de **cacaos** et de **sucre de choix**.

15 Récompenses de premier ordre décernées au **Chocolat-Louit** pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix reduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans le principales Maisons de France et de l'etranger.

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini, via dei Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Alessandro Bargigli ed Alessandro Bizzarri.

CARLO TAILOR OTTICO FIRENZE VIA CERRETANI 10 — CARLO TAILOR OTTICO NAPOLI VIA TOLEDO 229

CARLO TAILOR
OTTICO DI BAVIERA

in relazione cogli ottici più distinti, ha l' onore di prevenire il pubblico che ha aperto in questa città, *Via dei Cerretani*, n° 10, un negozio completamente assortito di oggetti di **Ottica**, di **Fisica**, di **Matematica** e di **Fotografia**, tutti di **recentissima fabbricazione**, per modo, che trovasi in grado di soddisfare a qualsiasi richiesta ed a prezzi moderati. Egli raccomanda sopratutto all'attenzione pubblica **i suoi occhiali e le sue lenti**, le migliori **sia per qualità** che per **finimento di lavoro, le più utili alla conservazione della vista.**

FIRENZE, VIA CERRETANI, N. 10 — NAPOLI, VIA TOLEDO, N. 229.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d' inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via della Vigna Nuova, N. 30, primo piano.

Torino — Via Bertola, n. 1.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

L'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di m. 1 50 — in vendita a L. 4.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani*, 8 — Napoli, *via Toledo*, *n.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo*, *n.* 43 — Torino, *via Doragrossa*, 3, Roma, *via del Corso*, *n.* 341 *con sede principale* in Genova, *via Carlo Felice*, *n.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

NEL 37° REGGIMENTO Fanteria è vacante il posto di CAPO MUSICA — Chiunque desiderasse occuparlo potrà spedire al Comando di detto Reggimento in Modena, franchi di porto, i documenti comprovanti la sua qualità di Maestro di Musica.

Sono pure vacanti in detta Musica due posti di prima parte, cioè un *Piston* in M. B. e un Flicorno acuto.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.